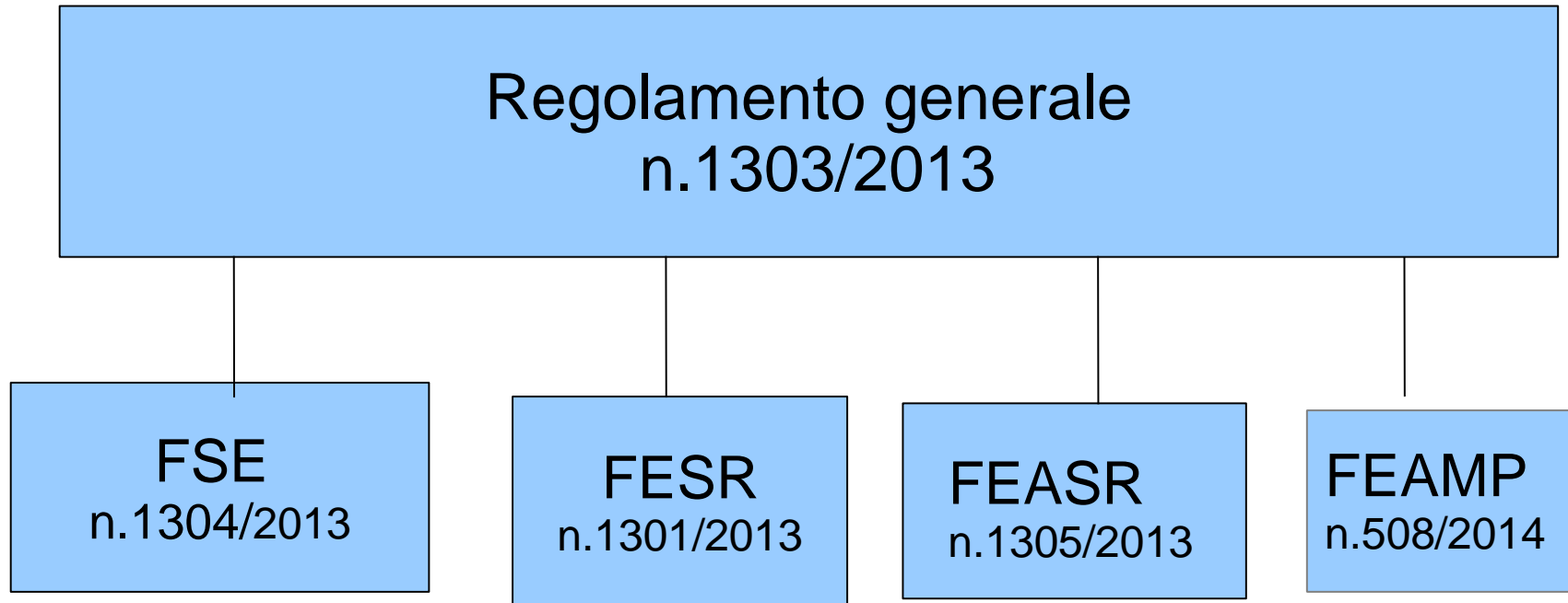


La programmazione FESR e FSE per il periodo 2014-2020

Olga Turrini

Roma, 26 aprile 2016

I nuovi Regolamenti



Il Regolamento Generale stabilisce le norme comuni ai Fondi **SIE**, Fondi Strutturali e di Investimento europei che comprendono:

FESR, FSE, Fondo di Coesione, FEASR e FEAMP

FESR e FSE sono i Fondi strutturali

Ai regolamenti specifici di ciascun Fondo, si aggiunge il Reg. n.1299/2013, che stabilisce il sostegno del FESR all'obiettivo di cooperazione territoriale europea

Obiettivi tematici (OT)

1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
2. Migliorare l'accesso alle TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione), nonché l'impiego e la qualità delle medesime
3. Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e pesca (FEAMP)
4. Sostenere la transizione verso economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
5. Promuovere adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione rischi
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete
8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
11. Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente

Categorie di regioni

Più sviluppate:

Pil pro capite superiore al 90% media PIL UE-27 (Piemonte, Liguria, Valle D'Aosta, Lombardia, PA Bolzano, PA Trento, Veneto, Friuli VG, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio)

In transizione:

Pil pro capite compreso tra il 75% e il 90% media PIL UE-27 (Abruzzo, Molise, Sardegna)

Meno sviluppate:

Pil pro capite inferiore al 75% media PIL UE-27 (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia)

Le risorse FESR e FSE

Dal confronto con la precedente programmazione emerge che:

- aumentano le risorse complessive per:

Lombardia, Bolzano, Veneto, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Lazio, Puglia, Basilicata

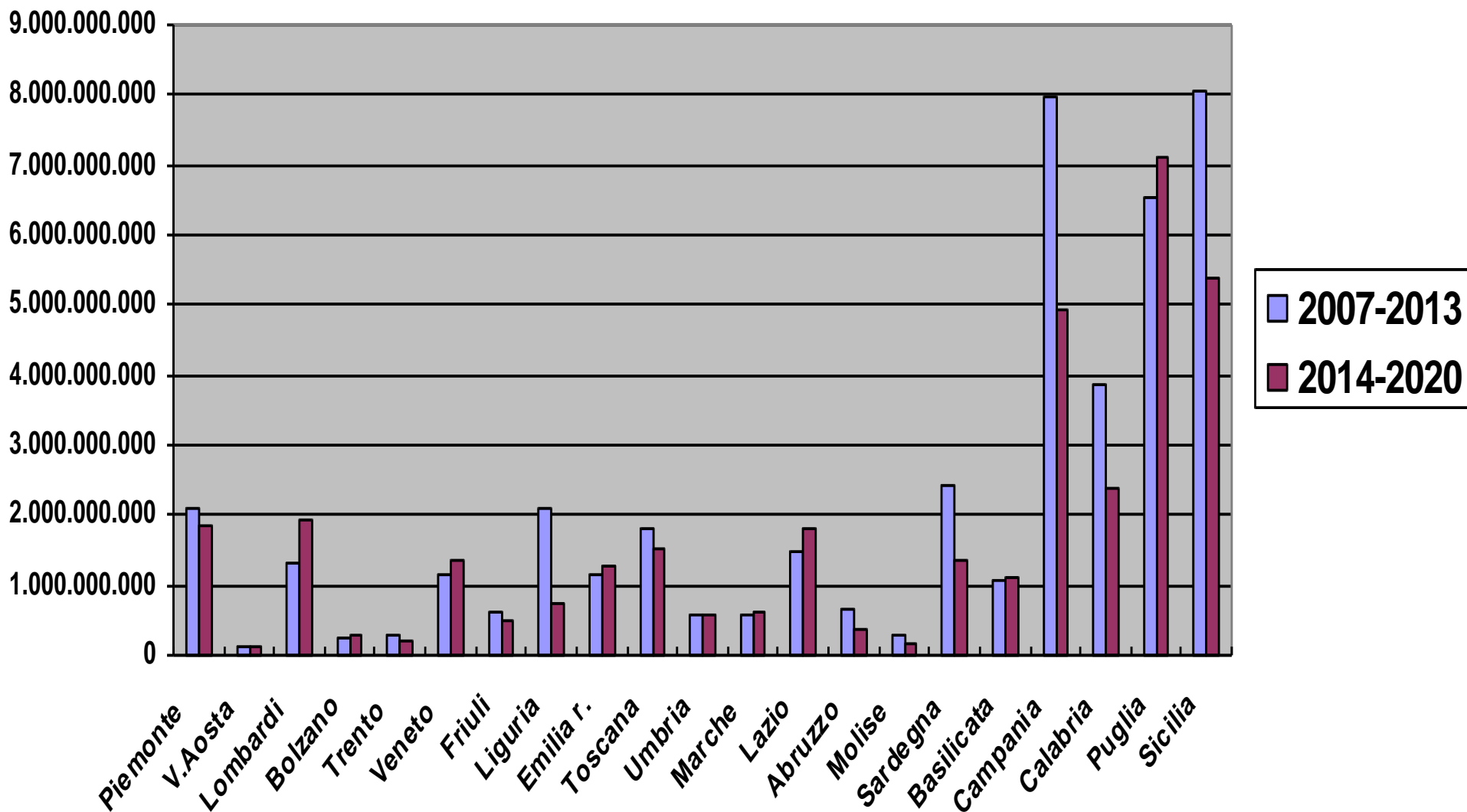
- diminuiscono per:

Piemonte, Val D'Aosta, Trento, Friuli, Liguria, Toscana, Abruzzo, Molise, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia

- investono più sul FSE che sul FESR: Veneto, Friuli, Emilia Romagna

- investono più o meno alla pari: Lombardia, Bolzano, Trento, Liguria, Toscana, Lazio

Confronto tra risorse complessive FESR e FSE per i periodi 2007-2013 e 2014-2020



Il rapporto FESR-FSE

A livello regionale nella nuova programmazione si modifica il rapporto tra FESR e FSE.

A favore del FSE in:

Friuli, Liguria, Toscana, Puglia

In Lombardia e (meno) in Veneto diminuisce la %, ma aumentano le risorse del FSE in valore assoluto

A favore del FESR in:

Valle D'Aosta, Bolzano, Trento, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Sicilia

Programmi operativi nazionali FESR e FSE che coprono tutte le categorie di regioni

PON “per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento”
(Fesr e Fse, plurifondo)

PON “ Sistemi di politiche attive per l'occupazione” (Fse)

PON “Inclusione” (Fse)

PON “Città metropolitane” in attuazione agenda urbana, per 14 città metropolitane (Fesr e Fse, plurifondo)

PON “Governance e capacità istituzionale” (Fesr e Fse, plurifondo)

PON “Iniziativa occupazione giovani” (Fse)

Programmi operativi nazionali FESR e FSE che operano nelle regioni in transizione e meno sviluppate

Per le regioni in transizione e meno sviluppate:

PON “Ricerca e innovazione” (Fesr e Fse, plurifondo)

PON “Imprese e competitività (Fesr)

PON Iniziativa PMI (Fesr)

Per le sole regioni meno sviluppate:

PON “Infrastrutture e reti” (Fesr)

PON “Cultura” (Fesr)

PON “Legalità (Fesr e Fse, plurifondo)

PON	FESR	FSE	Totale
Scuola	€ 860.862.816	€ 2.158.437.184	€3.019.300.000
Sistemi di pol. attive per l'occupa		€ 2.176.505.801	€ 2.176.505.801
Inclusione		€ 1.238.866.667	€ 1.238.866.667
Città metropolitane	€ 675.739.470	€ 217.193.592	€ 892.933.334
Governance e cap. istituzionale	€ 363.033.470	€ 464.666.526	€ 827.699.996
Iniziativa occupaz. giovani		1.513.363.329	€ 1.513.363.329
Ricerca e innovazione	€ 1.003.228.700	€ 282.440.000	€ 1.286.000.000
Imprese e competitività	€ 1.776.000.000		€ 2.419.000.000
Infrastrutture e reti	€ 1.843.733.334		€ 1.843.733.334

Il codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei

Il Regolamento delegato n.240/2014 adottato dalla
Commissione il 7 gennaio 2014, definisce:

- principi essenziali relativi a procedure trasparenti per identificare i partner pertinenti
- principi per il coinvolgimento nella preparazione dei programmi, informazioni da fornire, ecc.
- buone prassi Comitati di Sorveglianza
- obiettivi, buone prassi per i casi in cui l'ADG coinvolge i partner nella preparazione di inviti a presentare proposte e per evitare conflitti di interesse

Programmi operativi: hanno un unico format

- **Struttura:** Assi prioritari (un asse-un Fondo – un obiettivo tematico- più priorità d'investimento correlate – **obiettivi specifici/risultati attesi tratti dall'AP**)
- **Contenuti:**
 - strategia generale,
 - priorità per ciascun asse e obiettivi specifici corrispondenti,
 - indicatori di realizzazione e risultato comuni e specifici,
 - descrizione azioni, destinatari, beneficiari, impiego strumenti finanziari,
 - approccio integrato, quadro riferimento risultati, adempimento condizionalità non soddisfatte

La dimensione sociale e inclusiva nei POR e il collegamento con i temi dell'agricoltura sociale

OT 9 priorità FESR e priorità FSE

Innovazione sociale e FSE

Approccio integrato allo sviluppo territoriale (ITI)

Approccio partecipativo CLLD (ex Leader)

Strategia nazionale Aree interne

L'OT 9 nel FSE

- 9i inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
- 9ii integrazione socio-economica delle comunità emarginate quali i rom
- 9iii lotta contro tutte le forme di discriminazione e la promozione delle pari opportunità
- 9iv miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale
- 9v promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione
- 9vi strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo

Le scelte regionali FSE

Tutte le regioni si sono concentrate sulla priorità 9i (inclusione attiva) e tutte, tranne l'Abruzzo, sulla priorità 9iv (miglioramento accesso a servizi sostenibili e di qualità).

La priorità 9ii (integrazione comunità emarginate quali rom) è stata scelta dalla sola Lombardia.

La priorità 9v (imprenditorialità sociale, economia sociale e solidale) è stata scelta da Piemonte, Veneto e Molise.

La priorità 9vi (sviluppo locale di tipo partecipativo) è stata scelta dalla sola Campania.

L'OT 9 nel FESR

- 9a investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie; promuovere l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità
- 9b sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali
- 9c sostenere le imprese sociali
- 9d investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo

Innovazione sociale nei POR FSE

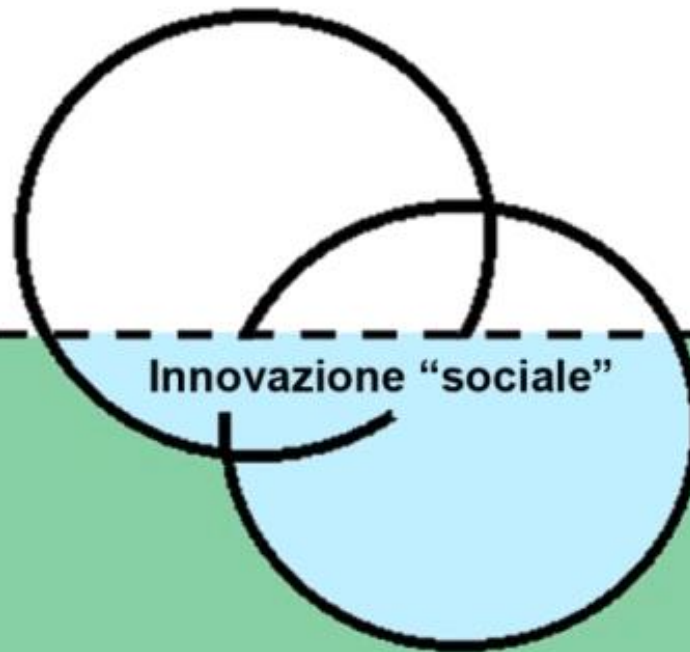
Le innovazioni sociali si caratterizzano per essere tali sia in relazione ai loro obiettivi e scopi, sia ai mezzi di realizzazione.

In particolare possono riferirsi a nuove idee (prodotti, servizi, e modelli) che allo stesso tempo soddisfano bisogni sociali (es. nuove relazioni o collaborazioni sociali). Le IS possono avere la forma di nuovi servizi, ma anche di nuove organizzazioni o di approcci innovativi all'organizzazione del lavoro. La IS può anche concretizzarsi in valori, strumenti, applicazioni informatiche e abitudini o comportamenti. Essa può identificarsi con una professione o settore economico, oppure può avere carattere geografico ed essere legata a un territorio.

L'**IS** si riferisce quindi ad **attività e servizi innovativi** che sono realizzati per soddisfare un bisogno sociale: essa è offerta prevalentemente (ma non esclusivamente) attraverso l'azione di organismi la cui missione è prevalentemente **sociale**. Se l'**innovazione tradizionale** nasce quasi sempre per **ragioni economiche** (ossia per migliorare la produzione, rafforzare la competitività e incrementare il profitto), la IS è originata da sfide sociali, sebbene le soluzioni identificate possano anche avere ricadute di tipo economico (Mulgan 2006).

Innovazione
economica
(o di "business")

Benefici a ricaduta privata



Benefici a ricaduta pubblica o sociale

Innovazione di
"Comunità"

POR FESR e FSE che prevedono ITI : 11 regioni

Piemonte (4 ITI per 4 aree progetto)

Friuli VG (1 ITI per 3 aree progetto)

Liguria (1 ITI per 4 aree progetto)

Marche (3 ITI per 3 aree progetto)

Abruzzo (1 ITI per 4 aree progetto)

Sardegna (2 ITI per 2 aree progetto)

Molise (4 ITI per 4 aree progetto)

Campania (1 ITI per 4 aree progetto)

Basilicata (1 ITI per 4 aree progetto)

Calabria (1 ITI per 10 aree progetto)

Sicilia (5 ITI per 5 aree progetto)

L' approccio partecipativo nei POR

Sono due le regioni che prevedono il CLLD, con il FEASR come capofila e una metodologia ben definita:

Sicilia

Puglia (per l'area dei monti Dauni)